

INVITO AI GENITORI INTERESSATI A CONFRONTARSI E APPROFONDIRE L'AMORE DI DIO PADRE

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. *La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen*

Parole esigenti di Gesù per un mondo di speranza

2-Riconciliazione: Felicità di vincere il male

Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. (Papa Francesco)

Il perdono libera l'anima e cancella la paura. (Nelson Mandela, cristiano metodista, fondatore della commissione per la verità e la riconciliazione in Sudafrica)

Due testimonianze che affermando che il perdono produce serenità e libertà.

Ci introducono all'incontro di oggi sulla riconciliazione.

Dio Padre offre a tutti il perdono perché ci ama.

Come lo compie?

Inviando suo figlio Gesù a stare con noi.

Il perdono non è una teoria ma è l'offerta di un incontro rigenerante.

Quando perdonate a una persona con cui vivete, come giustamente avete detto per le vostre famiglie, offrite a voi stessi e agli altri la felicità di amarvi vincendo le negatività che potrebbero dividervi.

Avete sperimentato che gli abbracci che date ai vostri figli piccoli anche dopo che hanno sbagliato, le avete rimproverati e qualche volta anche leggermente sculacciati, producono serenità di cuore.

Quando i figli crescono o gli errori sono tra gli adulti la vita ci pone più dubbi, quelli che avete presentato nella richiesta di sapere se si deve perdonare sempre.....

L'atteggiamento di Gesù è stato di accogliere i peccatori ma di condannare il male.

Dobbiamo porre dei limiti al male, non negare mai le possibilità di liberare dal male.

Non si tratta quindi di dare o non dare castighi.

È necessario che quando diamo dei limiti ci sia la percezione che continuiamo a volergli bene.

Gesù ha rimproverato duramente i suoi discepoli ma ha continuato a volerli con lui.

Ha insegnato l'amore estremo a chi lo voleva seguire.

Luca 6 L'amore dei nemici

L'indicazione estrema della parola di Dio eccola:

[27]Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, **[28]**benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. **[29]**A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. **[30]**Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. **[31]**Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. **[32]**Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. **[33]**E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. **[34]**E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. **[35]**Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

È possibile? Come ?

Un esempio estremo:

Lettera di due donne figlie di una persona uccisa durante una rapina

La domanda di perdono da parte del signor....., motivato dal suo attuale cammino di cambiamento morale e sociale, ci pone in coscienza di fronte all'esigenza di riaffermare che l'azione da lui fatta è e rimane un male.

Per questo è necessario che la giustizia compia il percorso valutativo nei confronti del suo effettivo cambiamento.

Da parte nostra, offriamo la possibilità di perdono perché crediamo che la sofferenza procurataci possa trasformarsi, in lui e in noi, in una capacità di riconciliazione.

Desideriamo che questo nostro atteggiamento sia profondamente accolto dal signor come un richiamo, ancora più forte, verso un'assunzione di responsabilità e di rispetto verso la vita delle persone, che mai possono essere subordinate alla ricerca del proprio benessere.

La ferita permane nei nostri cuori, l'affetto continua ancor più forte per chi non vediamo con i nostri occhi di carne e c'è stato tolto così ingiustamente.

La fede, che illumina la nostra speranza di vita, ci propone una volontà di perdono perché colui che ha tolto la vita non perda la sua e la possa mettere al servizio dell'umanità.

Solo così, crediamo, potrà svolgere il suo dovere di riparazione al male fatto.

Gli suggeriamo di ascoltare la propria coscienza e di agire in conseguenza, se ne ha le possibilità, impieghi anche del suo tempo e delle sue risorse per aiutare chi è nel bisogno.

Riaffermiamo la nostra offerta di perdono per il signor, offrendo a Dio anche il dolore provato nel ricordo riacceso da questo nostro atto, perché la vita di tutti sia più rispettata.

La testimonianza di persone credenti che dicono la possibilità del dono della riconciliazione.

Un percorso di riconciliazione nella prime comunità cristiane

Vangelo (Mt 18, 15-20)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

– Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

L'apostolo Paolo afferma: «Se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (Gal 6,1)

Il perdono a chi ha fatto del male non è un atto automatico e semplice prevede un cammino interiore.

La riconciliazione è un bene offerto e ricevuto. Dio Padre lo propone a tutti e per tutti e ci offre possibilità per compierlo.

Non è lineare, prevede azioni personali e comunitarie, crescita di libertà dalla violenza, prassi di misericordia.

Nelle comunità cristiana di oggi cammini possibili di liberazione nelle fragilità e nei limiti.

Dio Padre ha posto la bellezza dell'amore indissolubile nella coppia, Gesù l'ha confermato (Mc. 10,1-20).

Nella storia delle comunità la conferma dei valori ha trovato nella limitazione alla partecipazione uno strumento per richiamare la validità la pienezza dell'amore di Dio.

Qualche volta abbiamo reso più sofferenza che accoglienza nelle situazione di fragilità, promuovendo solo regole e poca accoglienza.

Oggi nella chiesa più fortemente abbiamo compreso che la misericordia è il grande valore dell'amore di Dio

AMORIS LAETITIAS (Esortazione apostolica sull'amore in famiglia 2016)

CAPITOLO OTTAVO ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITÀ

291. I Padri sinodali hanno affermato che, nonostante la Chiesa ritenga che ogni rottura del vincolo matrimoniale «è contro la volontà di Dio, è anche consapevole della fragilità di molti suoi figli».[311] Illuminata dallo sguardo di Cristo, «la Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura con amore l'uno dell'altro ed essere a servizio della comunità nella quale vivono e lavorano».[312] D'altra parte, questo atteggiamento risulta rafforzato nel contesto di un Anno Giubilare dedicato alla misericordia. Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta».[313] Non dimentichiamo che spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo.

Commenti a ciò che abbiamo percepito sulla riconciliazione

Ci interessa essere felici liberandoci dal male commesso o ricevuto?

Nelle nostre famiglie e nella nostra comunità come far progredire il bene della riconciliazione?